



LUCCA LIBERA!



SUPPLEMENTO AL NUMERO XIII (OTTOBRE 2012) DI LUCCA LIBERA!
EAU DE BIOMASSE: NEW FRAGRANCES IN LUCCA



Due impianti a biomasse (ad oli vegetali) per la produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza termica immessa complessiva di 1,2 MW/t ca. e potenza elettrica generata dell'ordine di 500 kW/e. Gli impianti sono attivi da luglio. Inquinanti previsti: Polveri, CO, NOx, Composti Organici Volatili, NH₃.

Progetto di impianto a biomasse sospeso a causa del ricorso al Tar presentato da membri del Comitato Aria Pulita. Impianto (ad oli vegetali) per la produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza termica immessa 1 MW_t e potenza elettrica generata di 430 kW/e. Inquinanti previsti: Polveri, CO, NOx, Composti Organici Volatili, NH₃.

INCENERIRE AMBIENTE E DENARO, CON NONCHALANCE UN PROGRAMMA A CURA DI REGIONE, PROVINCIA & Co.

Primavera 2012. Lucca, San Marco, via del Brennero 1040/f: balzano fuori due impianti a biomasse per la produzione di energia elettrica da 800 e 400 kWt. Le scartoffie necessarie per accedere alla PAS, Procedura Autorizzativa Semplificata, sono state depositate in Provincia e in Comune alla fine del 2011. Di cosa si tratti lo dice il nome stesso, una procedura che semplifica l'iter che va dalla richiesta all'autorizzazione per il rilascio di inquinanti in atmosfera per scopi energetici. Sono i dirigenti e gli uffici tecnico-amministrativi delle istituzioni a vagliare la proposta e a consentirne l'autorizzazione.

Per piccoli impianti di questo genere non sono i politici a decidere sul da farsi.

La notizia dell'imminente apertura degli impianti giunge alle incredule orecchie di alcuni gruppi politico-ambientalisti e degli abitanti di via della Canovetta, molto prossima agli inceneritori. L'informazione non arriva da un'istituzione o da qualche politico locale, bensì da un'associazione versiliese che, per sbaglio (!), si trova tra le mani l'atto che autorizza gli impianti. Il manipolo di ambientalisti si muove subito per fare chiarezza e si reca negli uffici competenti. Chiede le autorizzazioni per gli impianti di San Marco, ma gli vengono consegnate altre autorizzazioni: progetti di impianti a biomasse a San Pietro a Vico. La cosa si fa interessante, oltre che inquietante. Ovunque ti giri spuntano autorizzazioni! Cosa fare allora? Come intervenire per fermare lo scempio? Innanzitutto vengono avvertiti, oltre a vari soggetti interessati, gli abitanti della zona, ovviamente del tutto ignari di ciò che si architetta sulle loro teste. Le prime assemblee si tengono in una lavanderia a gettoni, gentilmente messa a disposizione dal titolare. Per San Marco è ormai tardi, ma per San Pietro a Vico si può ancora fare ricorso al Tar e congelare così tutto l'iter fino alla pronuncia del verdetto. E così viene fatto.

Ma perché questi comunisti, straccioni e fricchettoni, contestano gli impianti? Perché non se ne stanno a casa loro a farsi gli affari propri?

Proviamo a spiegarlo. Ci troviamo di fronte all'immissione di motori per navi (ciclo Diesel) per la generazione di energia elettrica, alimentati ad oli vegetali, nel bel mezzo di zone abitate e frequentate da molti lavoratori. Non è manna dal cielo, bensì inquinamento allo stato puro. Il prefisso BIO predispone la trappola: fa credere che questi impianti inquinino meno di altri. Ma bruciare vegetali NON è salubre. Inoltre l'olio giunge da molto lontano, attraversa mari e monti su navi e camion cisterna che bruciano petrolio. Le istituzioni si affannano a raccontare che questi impianti sono alimentati con fonti "rinnovabili", il solito aggettivo suadente utile a coprire le consuete nefandezze. La legge che è stata escogitata parla genericamente di fonti rinnovabili che, in quanto tali, hanno diritto a lauti incentivi (certificati verdi) e a procedure semplificate per il rilascio delle autorizzazioni. Impianti altamente inquinanti diventano dunque "verdi" e, per questo, vengono addirittura sovvenzionati. Il Comitato Aria Pulita, l'accozzaglia di comunisti di cui sopra, vuole far capire che tra questa legge e la realtà c'è una distanza infinita. Non si possono rilasciare grandi quantità di inquinanti in aggiunta a quelli che già ci sono, soprattutto in un territorio come quello di Lucca, la quarta città più inquinata d'Italia. Come se non bastasse, il Comitato scopre che l'iter autorizzativo è irregolare. Rispetto alle determinazioni provinciali e alle realizzazioni ci sono delle discrepanze piuttosto evidenti, alcune di poco conto, altre estremamente importanti, che dovrebbero quantomeno far cessare l'attività (attualmente gli impianti vengono accesi e spenti per il collaudo). Vediamole: i camini sono troppo bassi, gli impianti sono due ma nella stessa particella catastale, non esiste un contratto di cogenerazione con altre aziende limitrofe. Il primo fatto costituisce un problema di per sé abbastanza evidente. Per quanto riguarda il secondo, la suddivisione della potenza su due impianti contigui ha permesso di farli rientrare nella richiesta di PAS, poiché la medesima potenza in un solo impianto non consentirebbe l'accesso alla procedura semplificata; per il Comitato è una frode palese. Infine, la cogenerazione (ovvero l'utilizzo del calore degli impianti per riscaldare altre utenze con un'energia che altrimenti andrebbe persa) dovrebbe essere garantita attraverso un contratto con gli utilizzatori del calore prima, e non dopo, l'autorizzazione degli impianti. Questo non è stato rispettato e non esistono nemmeno le strutture che lo consentano.

Allora, perché tanta furia e tante irregolarità per realizzare l'impianto? La cosa puzza... come gli impianti stessi, di cui è stata riscontrata la maleodoranza, oltre alla rumorosità, anche dall'Asl. Alcuni abitanti sono dovuti ricorrere al pronto soccorso per bruciori alla gola. Le istituzioni non prendono in considerazione niente di tutto ciò e cercano, altresì, di nascondere fatti importanti per promuovere una politica che gli consenta di non perdere voti e, soprattutto, di evitare una ritorsione legale ed economica da parte dei proprietari degli impianti nel caso in cui le autorizzazioni fossero revocate.

La domanda che ci siamo posti sopra va dunque riformulata: perché i costruttori di questi tipi di impianto non se ne stanno a casa loro, con le mani in mano, evitando così di inquinare gli altri e intascarsi i soldi della comunità?

Scontata la risposta verbale, tutt'altro che scontata, invece, la risposta pratica. Ma riesce a darla il Comitato Aria Pulita, il quale in poco tempo prepara un ricorso al Tar, organizza due assemblee pubbliche, diffonde volantini, scrive comunicati stampa, incontra le istituzioni e raccoglie più di mille firme per richiedere un consiglio comunale aperto con lo scopo di dar voce ai cittadini che si oppongono all'ennesimo sfruttamento insalubre del territorio. Il tutto, incredibile a dirsi, senza ricorrere a finanziamenti pubblici. Da parte loro, le istituzioni passano dalla completa sordità alla "controproposta" di bruciare oli profumati (provocazione indegna, volta anche a ridicolizzare la dignità del Comitato), finché non giungono all'esilarante spettacolo che vede tutte le fazioni politiche della maggioranza cercare di accaparrarsi una vittoria contro chi ha "vinto" le ultime elezioni (con l'inedito consenso popolare del 25% degli aventi diritto).

Sono in cantiere altre pratiche per fermare questi impianti e per bloccare la proliferazione sul territorio, minaccia purtroppo confermata dal numero sempre crescente di richieste e di autorizzazioni concesse per impianti alimentati ad "oro verde". Già, perché il business è enorme, planetario, si tratta di una delle nuove frontiere della valorizzazione capitalistica delle risorse, che affama le popolazioni, devasta l'ambiente, riduce la biodiversità. Lucca Libera! ne ha già parlato nel numero 7 (scaricabile dal sito). Le preoccupazioni di allora sono la realtà di ora.

WWW.INVENTATI.ORG/CANTIERERESISTENTE

- Interviste al Comitato Aria Pulita
- Aggiornamenti e foto
- Documenti
- Tutti i numeri in pdf

NON CREDERE NEL MEDIA, DIVENTALO!
cantiereresistente-owner@inventati.org

LUCCA LIBERA!
MOVIMENTO AMBIENTALE